



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Ufficio V – A.T. Como - Settore regionale Ordinamenti e Politiche per gli Studenti
Via Pola , 11 – 20124 Milano - Codice Ipa: m_pi

Un percorso di formazione e accompagnamento
di *Didattica della Storia*

Costruire un curriculum verticale di formazione storica per l'acquisizione di competenze disciplinari e di cittadinanza

Gennaio 2017 – Maggio 2019

Presentazione

La riflessione sulla didattica che sta coinvolgendo in modo consapevole e crescente la scuola italiana¹ non poteva non riguardare l'insegnamento della Storia.

Storia come disciplina, storia come oggetto di studio: domini diversi che nella didattica e nell'insegnamento si intersecano particolarmente, quando si sia convinti che la scuola è oggi tenuta a offrire competenze abilitanti, oltre che nozioni e cognizioni, a interagire con i significati, invece che riproporre in forme tendenzialmente tradizionali il patrimonio culturale e istituzionale del Paese.

La 'didattica della storia', in questi termini, si presenta come un banco di prova di grande interesse per il rinnovamento dell'insegnamento.

Più di altri ambiti, quello storico² si giova di una consapevolezza scientifica particolarmente diffusa rispetto alla struttura della disciplina; si avvale di raffinate analisi teorico-epistemologiche; si apre da

¹ Su impulso della *Raccomandazione* 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente [*Gazzetta ufficiale*, L 394 del 30.12.2006, pag. 10]. Si tratta però solo di uno tra i molti spunti significativi. Senz'altro va richiamato, ad esempio, per un corrispettivo italiano, il percorso che ha portato alle *Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* del 2012.

decenni a sicure interazioni interdisciplinari e a proficue gradualità di approccio metodologico; confina con le “educazioni” ai valori della cittadinanza, nella ricerca e nella costruzione identitaria delle comunità cui si appartiene, nella coltivazione della memoria civile e nell’ispirazione dell’impegno civico e sociale.

Culturalmente, tuttavia, in particolare a scuola, la “proposta Storia” soffre oggi, più di altre discipline, di una pervasiva debolezza di *appeal* che influisce sulla motivazione allo studio e, conseguentemente, sulla formazione delle nuove generazioni. Un nozionismo mai ben superato, una ciclicità ripetitiva delle programmazioni, l’irruzione di visioni fortemente ideologiche, disattente alle cautele dell’analisi e della ricerca, hanno lasciato segni che per un insegnante è compito quotidiano rimarginare.

Una rinnovata e – a questo punto – più rigorosa, sistematica e consapevole riflessione sulla *didattica della storia* si impone allora come necessaria e opportuna, sia per ridare ruolo ed efficacia all’approfondimento scolastico, sia in chiave di ispirazione paradigmatica per altre discipline.

A fronte di queste premesse, il **Comitato tecnico-scientifico della didattica della storia** di USR Lombardia,³ sta sviluppando una serie di valutazioni volte a favorire un percorso di ricomprensione metodologica dell’insegnamento della storia e formula in questa sede alle scuole lombarde **una prima proposta progettuale di carattere formativo e di ricerca metodologico-didattica**.

Il quadro metodologico da ricomporre. Piste di lavoro

Dall’incontro di studio dell’11 maggio 2015, concepito dal *Comitato* come primo passaggio per un confronto sul tema,⁴ è emersa, per la Lombardia, una nutrita panoramica di rielaborazioni in atto ad opera dei numerosi Centri di studio/ricerca e Associazioni presenti sul territorio,⁵ molti dei quali agenzie di formazione accreditate presso il Miur e da anni in proficua relazione con le istituzioni scolastiche.

² È superfluo richiamare il ruolo che l’Italia ha svolto negli ultimi secoli come terreno di germinazione di una cultura storica e storiografica, nonché l’investimento profuso sul piano epistemologico e disciplinare.

³ Il *Comitato tecnico-scientifico della didattica della storia* è nato nel novembre 2014 per Decreto istitutivo di USR Lombardia prot. n. 1765 del 12/11/2014 ed è allargato oggi a tredici realtà (prot. n. 2984 del 18/10/2016). Esso opera per: 1) favorire il coordinamento tra le diverse risorse del territorio in ordine alla didattica della storia; 2) valorizzare le proposte formative relative all’innovazione della didattica della storia delle istituzioni, associazioni ed enti che fanno parte del tavolo; 3) fornire alle scuole occasioni per affrontare lo studio della storia secondo una prospettiva laboratoriale, valorizzando lo studio diretto dei documenti; 4) promuovere azioni formative che consentano agli studenti di riconoscere il valore culturale degli archivi e le opportunità offerte.

⁴ Seminario di studio “Modelli e prospettive per l’insegnamento della storia” (11 maggio 2015, Auditorium dell’ITCS Schiaparelli-Gramsci, Milano).

⁵ Fanno parte del Comitato Tecnico-Scientifico: Archivio Bergamasco Centro studi e ricerche; Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia di Milano (anche come coordinatore per i rapporti con il Comitato Tecnico-scientifico degli altri istituti lombardi della rete INSMLI: ISREC BG-Istituto Bergamasco per la storia della Resistenza e dell’Età contemporanea, Istituto di Storia contemporanea “Pier Amato Perretta” di Como, IMSC-Istituto Mantovano di Storia Contemporanea, Fondazione ISEC di Sesto San Giovanni/MI), Istituto Lombardo di Storia Contemporanea (Milano); Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (Milano); Azienda di Servizi alla Persona Golgi-Redaelli (Milano); Clio ’92 (Milano-Brescia); IRIS (Insegnamento e Ricerca Interdisciplinare di Storia) (Milano); Fondazione Memoria della Deportazione (Milano); Fondazione MIA – Congregazione della Misericordia Maggiore di Bergamo.

Si tratta di un tessuto fitto di iniziative ed esperienze che mettono di fronte non solo a un' articolata composizione di livelli, risorse e specializzazioni, ma anche a un' ampia gamma di repertori didattici e di proposte di inquadramento teorico.

Oltre al quadro di insieme così delineato, si è proceduto, nell'incontro dell'11 maggio, a un primo tentativo di sintesi e di individuazione di preziose e auspicabili aree di convergenza.

Si possono **sottolineare alcuni nodi percepiti come trasversali**:

- 1) Le ripetute e concordi sollecitazioni al rinnovamento della *didattica della storia* nella direzione della **laboratorialità**, che rimanda a prassi di co-costruzione di ipotesi di studio e di indagine implicanti una logica di lavoro di "gruppo-équipe", nonché a processi di "de-costruzione" del dato per immaginare – a fini euristici – "altre storie" (altre ipotesi interpretative) possibili.
- 2) L'interesse a porre una particolare centratura su:
 - a. **didattica per competenze** (disciplinari e chiave) con lo sviluppo dei concetti-condizioni didattiche di "esperienza in situazione" e di "compito di realtà", **dell'acquisizione delle "conoscenze" e dell'esercizio/crescita, per processi "continui"** – almeno nel tempo della scolarità oggetto di diritto-dovere di istruzione e formazione (6-18 anni) – **delle "abilità"** caratterizzanti la competenza storica;
 - b. **didattica integrata** (le cui ragioni si sintetizzano bene nell'affermazione di Popper: "non siamo studiosi di certe materie, bensì di problemi");
 - c. le varie configurazioni di "**formazione attiva e non-formale**" (stage, alternanza scuola-lavoro, ecc.).
- 3) La forte intenzione, esplicitata da tutti gli interventi, dell'opportunità di **procedere in Rete**.

Si ripropongono per condivisione nell'**Allegato 1** i contributi schematici dell'incontro dell'11 maggio 2015.

Il percorso formativo: una proposta triennale

La proposta formativa si colloca innanzitutto **nell'orizzonte del POF Triennale (PTOF)** come **percorso di ricerca-azione che si snoda lungo tre anni scolastici (2016-2019)** per la promozione di un piano di crescita e di miglioramento dei docenti in ordine alla didattica della storia.

Ci si muove nella prospettiva di un approccio "per competenze", che diventerà, negli anni, oggetto di sempre maggiore definizione teorico-metodologica. Tale obiettivo viene perseguito costituendo **contesti laboratoriali stabili** distribuiti in più ambiti territoriali della Regione **in cui sperimentare e concettualizzare**, da un lato, le **proprie metodologie didattiche**, dall'altro, i **modi della valutazione dei risultati di apprendimento** dei propri studenti.

Caratterizza inoltre il percorso l'essere dotato di **un supporto di tutoraggio costante e in "presenza continua"** (con l'ausilio dei docenti-*tutor* delle Associazioni proponenti con funzione di tutoraggio degli insegnanti e attraverso modalità *blended learning*). Si persegue, d'altra parte, in pari grado, la responsabilizzazione sia dei docenti, sia dei docenti-tutor nella costruzione di setting e di risultati di ricerca condivisi.

Gli **esperti degli Istituti e delle Associazioni di ricerca storica e didattica** operano come “mentori” al fine di offrire un contesto ordinato e organico per la costruzione progettuale e la sperimentazione didattica, una “base grammaticale” della disciplina valida per tutti, rinforzi per l’integrazione degli approcci disciplinari, proposte di esemplificazione laboratoriale e di modelli/repertori di competenze; i **docenti in servizio presso le istituzioni scolastiche** portano le proprie competenze metodologiche sul piano della didattica, l’impianto dei setting operativi nella curricularità scolastica, la creatività progettuale, i feed back di risposta degli studenti, gli apporti relativi alle modalità di osservazione e di valutazione.

Lo scopo è di favorire una **sperimentazione diffusa sul territorio, sostenuta con un adeguato monitoraggio**, al cui termine, in relazione ai risultati, sia possibile sviluppare un incremento di possesso delle competenze e disporre di una base di contenuti per la formulazione di *linee orientative*. Si prevede inoltre l’inserimento della presente progettualità nelle sperimentazioni MIUR relative alla *didattica integrata*.

I destinatari

Sono previsti n. 10 gruppi di ricerca dislocati, almeno inizialmente, in 5 Ambiti territoriali della Lombardia cui potranno accedere tra i 12 e i 18 partecipanti. Nel corso dei tre anni saranno curate sia la stabilità del gruppo, sia la possibilità dell’accoglienza di nuovi corsisti.

Sono stati indicati finora i seguenti Ambiti territoriali:

- 1) Bergamo.
- 2) Brescia.
- 3) Como.
- 4) Milano.
- 5) Mantova.

Si richiede ai docenti una formale richiesta di iscrizione valutata dal Comitato tecnico-scientifico.

Gli obiettivi triennali

Obiettivi di insegnamento (docenti)

- Contribuire alla definizione di ipotesi di curriculum verticale della Disciplina Storia.
- Acquisire e definire elementi di metodo (es.: didattica euristica, laboratoriale e multimediale, approccio interculturale) nella prospettiva della didattica per competenze.
- Acquisire e definire elementi di metodo di didattica integrata (es.: intrecci fra storia ed ‘educazioni’; approccio storico-interdisciplinare e per problemi).
- Intrecciare correttamente memoria, storia e storiografia, anche per garantire un buon uso del ‘calendario civile scolastico’.
- Inquadrare epistemologicamente l’uso pubblico della storia (come *public history*) e la dimensione scientifica.

Obiettivi di apprendimento (studenti)

- Acquisire elementi di metodo per la corretta analisi delle fonti e per la valutazione delle dotazioni documentarie.
- Orientarsi e contestualizzare nello spazio e nel tempo, confrontare quadri storico-sociali e/o di civiltà e ricostruire punti di vista di soggetti diversi.
- Tematizzare e problematizzare per grandi processi di trasformazione le fasi della storia sulla base di scelte interpretative di periodizzazione e di spazializzazione.
- Acquisire competenze di lettura e di analisi delle produzioni storiografiche, iconografiche e multimediali, divulgative e scolastiche.
- Integrare l'apprendimento della storia tramite gli strumenti manualistici e la ricostruzione induttiva attraverso l'analisi documentale.

Elementi di metodologia

- Approccio laboratoriale, euristico, multimediale, intersoggettivo e interculturale.
- Alternanza bilanciata di momenti esperienziali e riflessivi/auto-riflessivi.
- Convergenza delle proposte su alcuni repertori di abilità continuative in relazione alla competenza storica con definizione di livello rispetto ai singoli anni di studio.

QUADRO GENERALE

LA SCANSIONE TEMPORALE, GLI OBIETTIVI, I PASSAGGI INCREMENTALI

ANNOTAZIONI DESCRITTIVE	A. S. 2016-2017 (GENNAIO 2017-FEBBRAIO 2017)	A. S. 2016-2017 / A. S. 2017-2018 / A. S. 2018-2019 (MARZO-DICEMBRE 2017 / GENNAIO-DICEMBRE 2018)	A. S. 2018-2019 (GENNAIO-MAGGIO 2019)
	Percorso formativo	Laboratori didattici di approfondimento e sperimentazione	Conclusione del Percorso
	Incontri centralizzati <i>Temi a carattere propedeutico</i>	Centratura su <i>Laboratorialità e competenze</i>	Definizione di <i>Linee orientative</i>
	<ol style="list-style-type: none"> 1) Il gruppo regionale (identità, obiettivi) e la proposta formativa 2) Le “competenze storiche” e la centralità della relazione educativa 3) Il Curricolo Verticale delle operazioni cognitive e delle conoscenze significative 4) Il rapporto tra le Educazioni e la Disciplina Storia 5) Storia e interdisciplinarietà 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Laboratorio Giovani testimoni di memoria (ISREC_BG) 2. Laboratorio Immagini e storie della Resistenza Iariana (Istituto “Perretta”_CO) 3. Laboratorio Dalla Resistenza alla Ricostruzione (INSMLI_MI, ILSC_MI) 4. Laboratorio Costruzione del Curriculum delle operazioni cognitive e delle conoscenze significative: dai copioni ai Processi di grande trasformazione (Clio'92_MI) 5. Laboratorio Costruzione del Curriculum delle operazioni cognitive e delle conoscenze significative: dai copioni ai Processi di grande trasformazione (Clio'92_BS) 	<ol style="list-style-type: none"> 1) PRIMA FASE: Elaborazione locale (dal Convegno di Settembre 2018...) 2) SECONDA FASE: Confronto regionale (... al Convegno di Maggio 2019)

	(es.: le fonti artistiche, del mondo della scienza e dell'economia)	<p>6. Laboratorio Educazione al patrimonio archivistico-documentale (INSMLI_MI, Fond. ISEC_Sesto S.G.)</p> <p>7. Laboratorio Le mafie in Lombardia (Milano: ILSC_MI, Istituto Perretta_CO)</p> <p>8. Laboratorio Storia e memoria della Grande Guerra: parole e immagini (IMSC_MN)</p> <p>9. Laboratorio Le fonti 'artistiche' (letteratura, musica, cinema ecc.) (IRIS_MI)</p> <p>10. Laboratorio Educazione al patrimonio culturale (ODS_MI)</p>	
<p><i>Legenda</i></p> <p><u>Nuclei</u></p> <p><u>laboratoriali</u></p>		<p>(Clio_MI) – Clio '92 Milano</p> <p>(Clio_BS) – Clio '92 Brescia</p> <p>(Fond. ISEC_Sesto S.G.) – Fondazione ISEC di Sesto San Giovanni</p> <p>(ILSC_MI) – Istituto lombardo di storia contemporanea</p> <p>(IMSC_MN) – Istituto mantovano di storia contemporanea</p> <p>(INSMLI_MI) – Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia di Milano</p> <p>(ISREC_BG) – Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea</p> <p>(Istituto "Perretta"_CO) – Istituto di storia contemporanea di Como</p> <p>(ODS_MI) – L'Officina dello storico: ASP Golgi-Redaelli (Milano), IRIS</p> <p>(IRIS_MI) – IRIS</p>	

PARTE TEORICA INTRODUTTIVA (DICEMBRE 2016 - FEBBRAIO 2017)

Unità	h	Titolo	Obiettivi	Sede	Contenuti
Mercoledì 11 gennaio 2017 – ore 15:00 - 18:00					
1.	3 h	Il Tavolo regionale e la proposta formativa Storia, 'educazioni' (alla cittadinanza, al patrimonio, ecc.) e interdisciplinarietà	<ul style="list-style-type: none"> Presentazione del Tavolo Regionale Simona Chinelli (USR Lo) Presentazione del percorso Roberto Capuzzo (USR Lo – Comitato tecnico-scientifico didattica della storia) Approfondimento teorico: I tema Maurizio Gusso (IRIS) 	Centrale	<ul style="list-style-type: none"> Presentazione del percorso: i motivi di un percorso di formazione e accompagnamento
Lunedì 23 gennaio 2017 – ore 15:00 - 18:00					
2.	3 h	Le “competenze storiche” e il Curricolo verticale	<ul style="list-style-type: none"> Approfondimento teorico: Il tema Ivo Mattozzi (Università di Bolzano – Clio '92) 	Centrale	<ul style="list-style-type: none"> Le operazioni cognitive e le abilità; le conoscenze significative.
Martedì 16 febbraio 2017 – ore 15:00 - 18:00					
3.	3 h	I modelli e i moduli laboratoriali Le unità laboratoriali proposte negli ambiti territoriali regionali	<ul style="list-style-type: none"> Approfondimento teorico: III tema Antonio Brusa (Università di Bari) Panoramica sulle unità laboratoriali proposte negli ambiti territoriali regionali Roberto Capuzzo (USR Lo – Comitato tecnico-scientifico didattica della storia) 	Centrale	<ul style="list-style-type: none"> Presentazione e approfondimento teorico di alcuni “modelli operativi” e di moduli laboratoriali. I modelli operativi e i moduli laboratoriali proposti (presentazione del materiale informativo).

PERCORSO LABORATORIALE (MARZO 2017 - DICEMBRE 2018)

IL MODELLO DEI LABORATORI		(Le date dei singoli incontri saranno definite all'interno dei dieci laboratori)			
Unità	h	Titolo	Obiettivi	Sede	Contenuti
1.	3 h	I modelli e i moduli laboratoriali	<ul style="list-style-type: none"> Indicazione di materiali e di supporti teorico-pratici utilizzabili. Approfondimento/confronto sulle competenze da privilegiare e sulla loro valutazione in uscita. 	Locale	Per l'incontro successivo i corsisti predispongono una proposta didattica.
2.	3 h	Il progetto didattico	<ul style="list-style-type: none"> Costruzione dell'intelaiatura di base dei singoli progetti didattici (a seconda della specifica scelta operata dai corsisti) 	Locale Sottogruppi locali	Confronto e discussione in gruppo sulle proposte organiche dei corsisti.
3.	3 h	Attività laboratoriale e Tutoraggio	<ul style="list-style-type: none"> Tutoraggio 	Locale Sottogruppi locali	Confronto e discussione in gruppo sulle proposte organiche dei corsisti.
4.	3 h	Attività laboratoriale e Tutoraggio	<ul style="list-style-type: none"> Tutoraggio 	Locale Sottogruppi locali	Confronto e discussione in gruppo sulle proposte organiche dei corsisti.
5.	3 h	Attività laboratoriale e Tutoraggio	<ul style="list-style-type: none"> Tutoraggio 	Locale Sottogruppi locali	Confronto e discussione in gruppo sulle proposte organiche dei corsisti.
6.	3 h	Attività laboratoriale e Tutoraggio	<ul style="list-style-type: none"> Tutoraggio 	Locale Sottogruppi locali	Confronto e discussione in gruppo sulle proposte organiche dei corsisti.
7.	3 h	Conclusioni locali	<ul style="list-style-type: none"> Restituzione finale e Verifica del percorso 	Locale Sottogruppi locali	Confronto e discussione in gruppo locale.

I DIECI LABORATORI

Unità	h	Titolo	Obiettivi di competenza	Approccio	Annotazioni
1		Laboratorio Giovani testimoni di memoria Bergamo: ISREC_BG	Orientarsi nello spazio e nel tempo	Caso di studio	Macrotipo A – Centrata sulle <u>competenze specifiche della disciplina</u>

Descrizione

Attraverso lo studio e l'analisi delle biografie partigiane bergamasche emerge la storia della Resistenza in tutta la sua complessità e in tutti i suoi aspetti: il rapporto con l'antifascismo, la Resistenza in montagna e quella in città, quella armata e quella civile, l'importante ruolo delle donne a lungo ignorate o raccontate in posizione subalterna, l'altra Resistenza: quella degli Internati Militari e dei deportati politici nei campi in Germania.

Unità	h	Titolo	Obiettivi di competenza	Approccio	Annotazioni
2		Laboratorio Immagini e storie della Resistenza lariana Como: Istituto "Perretta"_CO	Confrontarsi con l'analisi dell'immagine in maniera sincronica/diacronica	Educazione all'immagine	Macrotipo B - Centrata sulle <u>competenze chiave</u>

Descrizione

Nonostante quello che si pensa, le immagini della Resistenza comasca non sono né poche né prive di interesse e fascino; poco usate per l'indagine storica, possono invece mettere in evidenza non solo gli elementi più conosciuti, ma anche l'ampiezza della partecipazione "popolare" alla lotta di liberazione.

Unità	h	Titolo	Obiettivi di competenza	Approccio	Annotazioni
3		Laboratorio Dalla Resistenza alla Ricostruzione Milano: INSMLI_MI, ILSC_MI	Orientarsi nello spazio e nel tempo	Studio di caso	Macrotipo A – Centrata sulle <u>competenze specifiche della disciplina</u>

Descrizione

Attraverso lo studio di caso della Resistenza milanese (con modularità, anche da costruire specificamente rispetto alle peculiarità delle divisioni territoriali) si articolano elementi e strumenti principali del passaggio dal regime fascista alla Repubblica Italiana.

Unità	h	Titolo	Obiettivi di competenza	Approccio	Annotazioni
4		Laboratorio Costruzione del Curriculum delle operazioni cognitive e delle conoscenze significative: dai copioni ai Processi di grande trasformazione Milano: Clio '92_MI	Utilizzare modelli interpretativi e interdisciplinari per organizzare le conoscenze storiche	Costruzione di unità esemplari in modalità laboratoriale ed eventualmente blended	Macrotipo A – Centrata sulle <u>competenze specifiche della disciplina</u> e Macrotipo B - Centrata sulle <u>competenze chiave</u>

Descrizione

Costruzione di copioni, di quadri di civiltà e di processi di trasformazione esemplari, ritenuti rilevanti e utili per comprendere il mondo attuale. Saper individuare trasformazioni e permanenze.

Tema esemplificativo: il rapporto fra cittadino e regole, leggi, istituzioni, Stato, Organismi sovranazionali e crisi dello Stato nazionale.

Unità	h	Titolo	Obiettivi di competenza	Approccio	Annotazioni
5		Laboratorio Costruzione del Curriculum delle operazioni cognitive e delle conoscenze significative: dai copioni ai Processi di grande trasformazione Brescia: Clio '92_BS	Utilizzare modelli interpretativi e interdisciplinari per organizzare le conoscenze storiche	Costruzione di unità esemplari in modalità laboratoriale ed eventualmente blended	Macrotipo A – Centrata sulle <u>competenze specifiche della disciplina</u> e Macrotipo B - Centrata sulle <u>competenze chiave</u>

Descrizione

Costruzione di copioni, di quadri di civiltà e di processi di trasformazione esemplari, ritenuti rilevanti e utili per comprendere il mondo attuale. Saper individuare trasformazioni e permanenze.

Tema esemplificativo: il rapporto fra cittadino e regole, leggi, istituzioni, Stato, Organismi sovranazionali e crisi dello Stato nazionale.

Unità	h	Titolo	Obiettivi di competenza	Approccio	Annotazioni
6		<i>Laboratorio</i> Educazione al patrimonio archivistico-documentale Milano: INSMLI_MI, Fond. ISEC_Sesto S.G.	Trattazione del documento storico	Analisi documentali	Macrotipo A – Centratura sulle <u>competenze specifiche della disciplina</u> e Macrotipo B - Centratura sulle <u>competenze chiave</u>

Descrizione

Avvicinamento alla struttura istituzionale e funzionale dell'archivio (INSMLI e ISEC), sviluppo di conoscenze e competenze relative ai fondamenti dell'archivistica, metodologia della ricerca storica, progettazione ed esecuzione del lavoro laboratoriale con la documentazione presso l'archivio e in classe.

Unità	h	Titolo	Obiettivi di competenza	Approccio	Annotazioni
7		<i>Laboratorio</i> Le mafie in Lombardia Milano: ILSC_MI, Istituto Perretta_CO	Cittadinanza	Educazione alla legalità	Macrotipo B - Centratura sulle <u>competenze chiave</u>

Descrizione

Dalla storia delle mafie in Italia e, negli ultimi decenni, a Milano e in Lombardia, il percorso consente di far comprendere agli studenti le cause economiche, culturali e sociali del vasto fenomeno corruttivo e criminale del nostro Paese e le ricadute in termini di arretratezza e disuguaglianze nel tessuto sociale. Uno dei casi specifici riguarda la produzione degli alimenti, un terreno di battaglie per la legalità. Ad adulterazioni, traffici lavoro nero, sfruttamento si contrappongono produzioni agricole con filiere controllate, lotta al caporalato, prodotti biologici provenienti dalla coltivazione di terreni sottratti alle mafie.

Unità	h	Titolo	Obiettivi di competenza	Approccio	Annotazioni
8		<i>Laboratorio</i> Storia e memoria della Grande Guerra: parole e immagini Mantova: IMSC_MN	Cogliere l'importanza del contesto nella produzione delle fonti e tenerne conto nell'interpretazione e nell'utilizzo	Lettura comparata di fonti scritte e iconografiche	Macrotipo A – Centrata sulle <u>competenze specifiche della disciplina</u>

Descrizione

Percorsi laboratoriali di lettura di fonti scritte e iconografiche prodotte in contesti diversi con l'utilizzo di registri comunicativi differenti e rivolte a una pluralità di destinatari. Loro uso didattico.

Unità	h	Titolo	Obiettivi di competenza	Approccio	Annotazioni
9		<i>Laboratorio</i> Le fonti 'artistiche' (letteratura, musica, cinema ecc.) Milano: IRIS_MI	Utilizzare criticamente opere d'arte (testi letterari e/o film e/o canzoni ecc.) come 'specchi', testi e fonti storiche	Equilibrio fra competenze storiche, linguistico-comunicative ed estetiche e competenze chiave	Macrotipo A – Centrata sulle <u>competenze specifiche della disciplina</u> e Macrotipo B - Centrata sulle <u>competenze chiave</u>

Descrizione

Costruzione e/o uso didattico di antologie tematiche di fonti letterarie e/o filmiche e/o musicali e approfondimenti laboratoriali su singole fonti e/o serie di fonti e sulla loro contestualizzazione storica.

Unità	h	Titolo	Obiettivi di competenza	Approccio	Annotazioni
10		Laboratorio Educazione patrimonio culturale Milano: ODS_MI – ASP Golgi-Redaelli, IRIS	al Sviluppare la capacità di lettura critica e di contestualizzazione delle fonti storiche di diversa tipologia (archivistiche, iconografiche, fotografiche, cartografiche, architettoniche, paesaggistiche, orali, ecc.)	Contatto diretto con le fonti: analisi, interpretazione e rielaborazione dei contenuti	Macrotipo A – Centratura sulle <u>competenze specifiche disciplinari</u> . lettura critica delle fonti; costruzione di percorsi di approfondimento e Macrotipo B - Centratura sulle <u>competenze chiave</u>

Descrizione

Sperimentazione dei modelli interpretativi sviluppati nell'ambito dell'esperienza laboratoriale de L'Officina dello storico (metodologico, biografico, geografico-paesaggistico, narrativo) e costruzione di percorsi tematici di approfondimento, adottabili per i diversi livelli scolastici (dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado), basati sull'individuazione e sulla rielaborazione critica di un ricco patrimonio di fonti storiche.

INCONTRO CONCLUSIVO

SETTEMBRE 2018

CONVEGNO

Tutta la giornata

- Restituzione finale e Verifica del percorso
- Rilancio della ricerca-azione nel triennio successivo

Centrale

Presentazione dei contributi dei gruppi di lavoro territoriali.

Rilettura del lavoro svolto da parte di esperti.

Confronto e discussione in plenaria.

ALLEGATO 1

Una raccolta “trasversale”, per parole-chiave, dei contributi dell’Incontro di studio “Modelli e prospettive per l’insegnamento della storia” [11 maggio 2015, Auditorium ITCS Schiaparelli-Gramsci, Milano] collocati in una struttura orientativa di organizzazione tematico-concettuale.

L’ordine non è indicativo di rapporti di precedenza e/o di rilevanza.

5 Aree di attenzione	Nodi tematici	Aspetti di problematizzazione
<p>rispetto alla METODOLOGIA STORIOGRAFICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Analisi e valutazione delle fonti (vs l’odierno uso “leggero” delle fonti storiche) – Analisi dei nomi e dei vocaboli (come strumento di ingresso negli argomenti) – Interdisciplinarietà (gli apporti e le competenze delle altre Discipline) <ul style="list-style-type: none"> – Storia locale/Storia generale – Dalla “testimonianza” alla “storia” (i criteri della ricostruzione scientifica di un fatto storico) – Le opere d’arte come “specchi”, testi e fonti – L’abbandono del “monocentrismo” (etnocentrismo, ‘sessocentrismo’, ‘sociocentrismo’...) – La densità significativa dei fenomeni (come agglomerati complessi di senso) 	<ul style="list-style-type: none"> – La differenza/specificità dei due campi di lavoro (Storiografia/disciplina Storia)
<p>rispetto alla METODOLOGIA DIDATTICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Laboratorialità (letteratura; reading letterario; musica; film; teatro); cultura digitale; ricerca e uso delle fonti in ambiente digitale; ludicità; ricerca simulata; copioni; relazioni con le altre discipline/arti; in rapporto ai luoghi di vita; “palestre”; drammatizzazioni (reale/possibile); studi di caso; didattica del prodotto; montaggio del materiale fotografico; analisi/ricerca sul campo (monumenti) – didattica delle competenze (e il rapporto con le competenze pregresse) – modelli curriculari (quali forme?) 	<ul style="list-style-type: none"> – le competenze scolastiche “specifiche” della disciplina Storia – da quale punto partire per lo studio della Storia: bisogni dello studente? problematiche? percorso presente – passato – presente/futuro? copioni, quadri di civiltà, grandi processi di trasformazione, temi/problemi? – ricerca e uso delle fonti in ambiente digitale <ul style="list-style-type: none"> – la specificità della storia contemporanea (secc. XX-XXI); accelerazione e condensazione dei problemi della civiltà della globalizzazione (conflitto/relazione) e

	<p>inserimento nella programmazione o rimodulazione?; verticalità del curriculum)</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo studio della storia locale (i contributi conoscitivi, formativi, metodologici) - il tutoring per gli insegnanti 	<p>relativa molteplicità delle fonti</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'approccio/la dimensione emotiva e il passaggio al razionale (contesto/nessi causali/ correlazioni); l'importanza dell'impatto emotivo (dovere vs sentire, motivazione; domanda interna e spinta alla ricerca)
CITTADINANZA E COSTITUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - memoria (il rapporto tra scuola e la memoria comune) <ul style="list-style-type: none"> - i nessi presente-passato - la costruzione della cittadinanza e dell'unità europea nella storia contemporanea - la costruzione della cittadinanza e la Repubblica italiana a partire dalla Costituente - la crescita della coscienza storica - la capacità di pensiero e di coscienza critica (la riduzione degli stereotipi; la formazione di un metodo critico di ricerca; l'individuazione di "operatori cognitivi" di organizzazione della conoscenza (in rapporto all'età) - gli eventi celebrativo-memorialistici e la loro funzione (la memoria sociale e civica vs il "dovere della memoria") 	<ul style="list-style-type: none"> - le competenze chiave di cittadinanza (non solo cura delle competenze "professionalizzanti")
FORMAZIONE DEI DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> - progettualità e sperimentazioni didattiche <ul style="list-style-type: none"> - percorsi di ricerca - sostegno ai docenti 	<ul style="list-style-type: none"> - formazione di base di didattica della storia <ul style="list-style-type: none"> - esemplificazioni di modelli di laboratorio - esemplificazioni di modelli di studio di caso
SISTEMA DI RETE	<ul style="list-style-type: none"> - il "Sistema" Istituti-Enti di Ricerca/Scuole - salvaguardare le particolarità e dare unità - un meta-sistema, una "Rete di reti"? una "rete virtuale di connessioni"? 	<ul style="list-style-type: none"> - i modi? <ul style="list-style-type: none"> - un Tavolo e obiettivi comuni - un Catalogo delle proposte lombarde - un'area del sito USR - azioni condivise / congiunte